

# Shirreff, fra tante lune il ricordo di Morandi

## BANCA DI BOLOGNA

**Il gruppo di sculture di gesso scuro come negativi di una natura morta di BENEDETTA CUCCI**

**ARRIVANDO** nel salone Banca di Bologna di Palazzo De' Toschi in piazza Minghetti, alla vista dell'installazione di **Erin Shirreff** *Many Moons*, si sente qualcosa di familiare. Il gruppo di sculture di gesso scuro, che formano il negativo di una natura morta, posate su fogli di giornale, richiamano alla mente il lavoro di **Giorgio Morandi**. Forse accade solo a noi qui a Bologna di provare immediata affinità con queste forme, perché sentiamo forte l'eredità culturale del Maestro. Poi, parlando con l'artista canadese invitata a pensare un'opera *site specific* dal curatore **Simone Menegoi** per la prima personale in Italia (fino al 4 marzo), che consta anche di un video proiettato in dimensioni cinematografiche intitolato *Son*, scopriamo che non è una casualità. Come sottolinea anche Menegoi, non si tratta di un amore scaturito dal fatto che Shirreff fosse stata invitata in città.

«**AMO** il carattere della pratica di

Morandi – racconta la scultrice, classe '75 – quella sua dedizione quotidiana al lavoro nello studio, quel ritornare sulla stessa cosa tutti i giorni. Questo pensiero mi commuove». Shirreff lavora circondata da oggetti nel suo studio di New York, molti di uso quotidiano, legati ai consumi. E parecchi sono finiti sotto il peso del gesso mescolato con grafite, che forma una sorta di pelle satinata. «Per me – spiega ancora Shirreff – pensare a questa installazione è stata davvero una sfida e dopo aver visto lo spazio mi è arrivata l'immagine di un grande cerchio che fluttuava in sala Maggiore e il suggerimento è stato quello relativo all'eclissi che c'è stata in America la scorsa estate».

Il focus della sua opera è sulla scultura e soprattutto su come ci relazioniamo all'immagine della scultura nella fotografia: Shirreff si è concentrata sulla dissonanza e ha individuato una mediazione con le immagini in movimento. Il video, invece, è un lungometraggio di animazione basato su un intreccio di immagini fisse e in movimento, reali e costruite. «Due opere che creano un dialogo affascinante, che ci parla dei fenomeni celesti e della distanza – fisica ed

emotiva – che li separa dalla nostra esperienza quotidiana. Da notare lo sfruttamento e allo stesso tempo la contestazione, della qualità spesso fumettistica della fotografia astronomica standard per creare un'atmosfera che muta dal solenne all'assurdo.

«**ALLA** mia terza collaborazione con Banca di Bologna in occasione di Arte Fiera – riflette Menegoi – non posso che rinnovare la mia gratitudine, in particolare al direttore e al presidente della Banca, per la lungimiranza nel sostenere le mostre che di volta in volta ho proposto, mostre di ambizione museale, per la qualità degli artisti e delle opere esposte». La soddisfazione è di tutti. Del presidente di Banca di Bologna **Enzo Mengoli**, consapevole di quanto il Palazzo «sia sempre più un punto di riferimento e un luogo ideale per manifestazioni ed esposizioni come questa» e del direttore generale **Alberto Ferrari**, consapevole che questo evento porti in città «opere inedite di grande impatto emotivo. Da parte nostra l'impegno è proseguire nel tempo per cercare di aprire la nostra città ai nuovi linguaggi delle più interessanti esperienze artistiche contemporanee».



Sopra: Enzo Mengoli, Alberto Ferrari, Erin Shirreff e Simone Menegoi  
A lato, l'inaugurazione della mostra ieri pomeriggio a Palazzo De' Toschi

